

Giovani si diventa



di Antonella Ciscato



ottimismo, spirito propositivo, determinazione ed entusiasmo. Ecco le caratteristiche principali del programma del Gruppo Giovani Imprenditori e del nuovo presidente Giuseppe Filippi, in carica dal luglio di quest'anno. "Un impegno ed una responsabilità, sicuramente, ma anche un grande onore" dice Filippi commentando la nomina, consapevole del cammino che lo attende ricco di sfide da affrontare e di risultati da ampliare.

Dagli obiettivi ai rapporti con i senior; dalle problematiche del trapasso generazionale alle sfide del passaggio futuro: intervista a 360° al presidente del Gruppo Giovani Industriali, Giuseppe Filippi

– Definiamo quali sono i prossimi passi dell'agenda dei Giovani Imprenditori per il triennio 2005-2008?

"Le linee programmatiche per i prossimi tre anni si concentrano principalmente su quattro obiettivi. Primo: affrontare le sfide del nostro presente fronteggiando i cambiamenti in atto nel panorama internazionale. Secondo: diventare il movimento giovane di riferimento per il territorio, continuando anche l'impegno etico-solidale, con progetti concreti di assistenza, nei confronti di situazioni di emergenza della nostra zona". Terzo: essere protagonisti dentro e fuori il sistema, intensificando, da un lato, la partecipazione dei soci e rafforzando, dall'altro, le relazioni e il confronto con l'Associazione Industriali, Confindustria Veneto e Confindustria Nazionale. Quarto: sviluppare l'immagine e la comunicazione del Gruppo, sia attraverso progetti di marketing e di sviluppo associativo, sia tramite il potenziamento dell'attenzione dei media verso le attività svolte e gli obiettivi realizzati.

Saper affrontare i cambiamenti in atto, sviluppare l'impegno etico-solidale, essere protagonisti dentro e fuori il sistema confindustriale. Questi alcuni obiettivi del Gruppo Giovani Imprenditori.

– Il Gruppo Giovani di Vicenza, con 430 iscritti è il più numeroso d'Italia. Questo indica che la nostra è ancora una realtà imprenditoriale dinamica e pronta al rilancio tanto atteso?

“Il nostro tessuto economico è sicuramente ancora molto vivace e quindi parte della fortuna numerica si deve a questo. Attualmente a livello internazionale la sfida più grande è quella di individuare un nuovo modello di sviluppo puntando su innovazione e qualità e valorizzando le reti commerciali tra economie e paesi, a cominciare dalla propria filiera produttiva. Il fare squadra e l'adottare logiche di rete diventano, di conseguenza, un must sul quale investire, iniziando a vedere realtà, come Cina e India, non più come una minaccia, ma come un'opportunità e incoraggiando in tal senso partnership anche in ambiti trasversali. Credo che questa sia una prerogativa proprio dei giovani per promuovere anche un nuovo modo di fare impresa”.

– Come vivono il passaggio generazionale gli under 40?

“Che si tratti di passaggio naturale, di obblighi familiari o di vocazione individuale, la verità è che per gli imprenditori di questa generazione la situazione è comunque un po' critica. Energia e voglia di fare non mancano, ma vanno di pari passo con responsabilità e difficoltà, attualmente rappresentate dalla crisi congiunturale che l'intero sistema produttivo sta attraversando.

– Nell'ultima assemblea dei Giovani Imprenditori si è parlato di modello familiare d'impresa. Se è vero che resta fondamentale per molte nostre aziende, è giusto però rivederne anche alcuni aspetti. Quali?

“Un cambiamento nelle modalità gestionali



per le imprese a conduzione familiare è, a volte, augurabile per affrontare le maggiori complessità strategiche e di mercato richieste, e per restare competitivi in una realtà dove sempre più conta puntare su nuove forme di collaborazione strategica, di aggregazione e di partnership, per affrontare le esigenze del mercato e restare competitivi. Certo il sistema valoriale che sottostà a molte imprese è giusto che sia mantenuto, considerato che in vari casi è il vero punto di forza, ma non è detto che proprietà e gestione debbano necessariamente coincidere. Affidare la gestione operativa della società a manager esterni competenti, può rivelarsi ugualmente una decisione vincente, almeno fino a che i nuovi timonieri non saranno pronti per gestire autonomamente l'azienda dopo aver ben conosciuto la realtà aziendale nella sua globalità”.

– Qual'è, oggi il ruolo dei giovani imprenditori nella vita sociale del paese?

“È un ruolo fondamentale. La creazione di valore nelle aziende non sarà rivolta in via esclusiva agli azionisti, ma va estesa a tutti gli interlocutori dell'impresa, come fattore di benessere per l'intera collettività. Si tratta, in sostanza, di promuovere l'impresa del valore e dei valori. In questo senso, i giovani imprenditori intendono essere presenti nella società a 360 gradi. ■

Sotto il titolo, Giuseppe Filippi. Qui sopra, il consiglio direttivo del Gruppo giovani. Da sinistra: Chiara Mastrotto, Alberto Luca (past president), Massimo Stella, Domenico Corà (vicepresidente), Paolo Mantovani (vicepresidente), Giuseppe Filippi, Paolo Vivian (vicepresidente), Domenico Zonin (vicepresidente), Maria Luisa Rossi e Luisa Brotto.